

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ad appena dieci giorni dal voto di fiducia in Senato

È burrasca nel governo per le misure economiche

Tra diverse posizioni oggi il confronto nel sindacato

Si riunisce il «gabinetto economico» - Per la legge finanziaria precisa richiesta del PCI La CISL blocca la proposta della FLM - La verifica nella segreteria unitaria

A settembre il CC e la CCC del PCI per la convocazione del 16° congresso

Il paese non ha guida. Un'alternativa è ormai una necessità nazionale

La Direzione del PCI, nella sua riunione di ieri, ha proceduto ad un esame della situazione politica caratterizzata da una crescente paralisi della coalizione governativa ormai incapace di assicurare al paese una guida che sia minimamente in grado di fronteggiare l'aggravarsi della crisi economica e i fenomeni di degradazione che investono la vita pubblica e le istituzioni.

ROMA — In ossequio alle «leggi» della politica-spettacolo, una specie di gran battage pubblicitario ha scandito in questi giorni l'avvicinarsi dell'odierna riunione dei ministri economici con Spadolini: riunione convocata, niente meno, per sfare il punto sulle misure economiche che dovrebbero vedere la luce nell'arco dei prossimi dieci giorni, mentre son dieci mesi che il pentapartito va a gallo nella confusione. La quale, peraltro, non accenna punto a diminuire, anzi. I contrasti tra i ministri continuano ad essere all'ordine del giorno, rinfocolati dalle divergenze sulle imminenti misure, e proprio in coincidenza con la riunione del «gabinetto economico» il Popolo di stamane coglie l'occasione per un nuovo «intervento duro» contro il socialista Formica, titolare delle Finanze: questo serve a chiarire quale sarà, presumibilmente, il clima dell'incontro.

ROMA — Vigilia di tensione per la segreteria CGIL, CISL, UIL, dopo il nulla di fatto dell'incontro tra Lama, Carniti, Benvenuto e altri dirigenti della Federazione unitaria lunedì sera. A complicare ancor più la situazione è arrivata, ieri pomeriggio, una dichiarazione del responsabile della sezione sindacale del PSI, Mezzanotte, che sembrava destinata a dare un sostegno alle posizioni della CISL, ma che invece ha consentito — con le pressioni dei sindacati in tempo — di marcare le divergenze tra i socialisti della CGIL e della UIL e la confederazione di Carniti.

Il «giallo» dell'iniziativa di Mezzanotte si è inserito in una giornata densa di difficoltà. Ieri è saltata la prevista riunione dell'apposito gruppo di lavoro sulle misure economiche del governo, e ciò da il segno dei dissensi. Proprio sulla posizione da assumere nei confronti di Spadolini (da palazzo Chigi è stata annunciata una convocazione dei sindacati in tempi brevi), la discussione interna alla Federazione unitaria aveva compiuto nei giorni scorsi sostanziali passi in avanti, fino a prefigurare un accordo di tipo «come ha riconosciuto Del Piano, della CISL — su una piattaforma di politica economica tesa a bloccare

Antonio Caprarica (Segue in ultima)

Pasquale Cascella (Segue in ultima)

In nessun altro campo, forse, come in quello economico l'operazione governativa si è rivelata un completo fallimento. Ci troviamo ora di fronte a una ennesima «stangata estiva» che, come ormai da un decennio, costituisce la principale operazione di politica economica. La sua entità (diecimila miliardi da rastrellare) è commisurata all'ampiezza eccezionale della voragine che si è aperta nel bilancio dello Stato. Negli anni del pentapartito il deficit pubblico è raddoppiato, soprattutto, ormai viaggia al di fuori di ogni controllo. Ma come si è giunti sull'orlo del baratro? Luigi Spaventa ha recentemente elencato in modo molto puntiglioso i «gravi peccati di azione e di omissione» compiuti dal 1979 ad oggi. Vale la pena ricordarli. Si capisce bene che non sono puri errori tecnici o di previsione economica — come si tende a far credere —. Siamo di fronte a un altro 1979 furono concessi sgravi fiscali senza alcuna contropartita. Nel corso del 1980 la politica di

«Governabilità» ecco i dati del fallimento

bilancio assunse un andamento espansivo e furono accolte per intero le rivendicazioni dei dipendenti pubblici e quelle in materia pensionistica. Nel 1981 si tentò di comprimere il disavanzo operando sulle autorizzazioni e le erogazioni di cassa: si trattò soprattutto di espedienti. Infatti, sgravi e aggravii tributari si succedevano convulsamente senza

ISCO: la ripresa s'allontana

L'ISCO e il CER hanno reso note ieri le loro analisi e previsioni sulla situazione economica: resta ancora molto debole, mentre pesa l'enorme deficit pubblico. I disoccupati supereranno l'anno prossimo i due milioni. Inoltre, c'è il rischio che si riaccenda l'inflazione se il governo aumenterà l'IVA.

A PAG. 6

I danni provocati dalla siccità hanno ormai assunto proporzioni catastrofiche in molte zone del Mezzogiorno e delle Isole. Le produzioni cerealicole sono state in gran parte compromesse in modo irreparabile. La carenza di foraggio comincia a mettere in crisi molti allevamenti zootecnici. Altre produzioni tipiche del Sud sono minacciate. Stime approssimative calcolano una riduzione delle produzioni agricole dell'ordine di qualche miliardo di miliardi, cifre che potrebbero raddoppiarsi se la siccità dovesse protrarsi nelle prossime settimane. È un colpo durissimo non solo per centinaia di migliaia di coltivatori, che vedranno drasticamente ridotti i loro redditi e gravemente dissetati dalle industrie alimentari e della rete di commercializzazione e quindi della occupazione nelle stesse città.

Danni enormi per siccità e grandinate

Se c'è il sole o se piove deve essere un dramma?

Piove e arrivano le frane. A Santa Maria Capua Vetere sette edifici sono stati fatti sgomberare per uno smottamento: ce ne sono ancora cinquanta senz'acqua. Temporali anche in Sicilia. Dove non piove vanno a fuoco i boschi. Anche ieri gran lavoro per i pochi «bombardieri d'acqua» della protezione civile costretti a fare la spola da un capo all'altro dell'Italia.

geologici. Le conseguenze di queste calamità si rifletteranno sul tasso di inflazione per le inevitabili maggiori importazioni dall'estero di prodotti agricoli (a cominciare dal grano duro) e per gli aumenti dei prezzi che già si registrano sul mercato interno per ortaggi e frutta e tendono a generalizzarsi. Il centro nord finora è stato relativamente risparmiato, tranne alcune zone rovinata da grandinate e temporali, perché può contare su maggiori Riserve di acqua. Ma come sappiamo il Fo e molti altri fiumi sono ormai al livello di guardia e se l'attuale situazione meteorologica dovesse continuare anche le produzioni agricole del Centro-Nord sarebbero minacciate a cominciare da quelle zootecniche; l'economia nazionale, e delicati equilibri sociali, economici, idro-

Gaetano Di Marino (Segue in ultima)

Il quadro di un vasto complotto

I figli di Moro: «Lo minacciarono anche negli USA»



ROMA — La deposizione di Giovanni Moro

Pensioni al minimo tra assistenza e previdenza

Oggi il quarto articolo della nostra inchiesta sui «punti caldi» della riforma previdenziale: Renato Degli Esposti, della sezione Assistenza e Previdenza della Direzione del PCI, ha scritto un articolo su «Pensioni al minimo tra assistenza e previdenza». Domani, il penultimo articolo della serie, scritto dal deputato PCI Eietta Bertani, riguarderà: «Le pensioni del pubblico impiego: la riforma e le pensioni d'annata». A PAGINA 4

Hanno insistito come la moglie dello statista: volevano colpire la sua politica - Accuse a Cossiga per il covo di via Gradoli

ROMA — È l'estate del 1975. Da poco ci son state le elezioni amministrative: il PCI che salta oltre il 30%. Aldo Moro, presidente del Consiglio, è in visita ufficiale negli Stati Uniti d'America. In una grossa città americana c'è un ricevimento ufficiale per gli ospiti d'oltreoceano. Ma nel bel mezzo del pranzo un signore si alza, si avvicina al leader italiano e seduta stante lo invita «ad abbandonare l'attività politica in quanto né il suo orientamento è gradito né tanto meno il disegno politico che sta tentando di realizzare». Eccola

la grande minaccia che da quell'anno pende sulla testa di Aldo Moro e che lo accompagnerà, angosciandolo, per tre anni. Ma l'avvertimento continuerà a farsi vivo e negli ultimi tempi diventerà una forte pressione, sempre proveniente dall'America, per costringerlo a cambiare linea o ad abbandonare l'attività politica.

Agnese e Giovanni Moro, i due figli dello statista assassinato dalle Br, davanti ai giudici del Foro Italo non si vogliono trincerare dietro a nessuna reticenza e ripetono ciò che la madre ebbe a dire alla Commissione parlamentare inquirente ma che non ha poi stranamente voluto ribadire alla Corte di questo processo. Aldo Moro, dunque, era minacciato dagli americani, o meglio da circoli politici ed economici che volevano opporsi con tutte le forze alla prospettiva politica dell'unità nazionale e della solidarietà.

Giovanni e Agnese hanno fatto precedere le loro deposizioni da una lettera inviata da una lettera inviata

Mauro Montali (Segue in ultima)

Conclusa a Bruxelles la riunione del Consiglio dei ministri degli Esteri

La CEE respinge il diktat americano e decide di realizzare il gasdotto

Fermezza anche per l'acciaio: intimata l'immediata revoca delle misure protezionistiche, confermata l'azione davanti al GATT in difesa dei produttori della Comunità, un'azione contro le sovvenzioni alle imprese USA

BRUXELLES — Il consiglio dei ministri della CEE ha confermato la linea di fermezza verso gli USA. Ha intimato l'immediata revoca delle misure protezionistiche di Reagan sull'acciaio, ha confermato l'azione davanti al GATT per la difesa dei produttori europei, ha promosso un'azione per abolire le sovvenzioni alle imprese americane in Europa e infine ha espresso con chiarezza la volontà politica di non rinunciare alla realizzazione del gasdotto che porterà il metano dalla Siberia in Europa.

Il Papa ha concordato con Czyrek il viaggio in Polonia: maggio 83?

CITTÀ DEL VATICANO — Con la missione di due giorni in Vaticano del ministro degli Esteri polacco Josef Czyrek, che ha visto il Papa, la situazione interna della Polonia potrebbe entrare in una fase nuova. È questo l'accordo raggiunto dal governo e dalla Chiesa nei giorni scorsi: il suo contenuto è stato discusso nei dettagli ieri mattina in Vaticano nel colloquio tra il ministro Czyrek e il segretario di Stato cardinal Casaroli (un primo incontro c'era stato lunedì) e con il primo ministro monsignor Giamp. Successivamente Czyrek si è recato a Castel Gandolfo dove si è intrattenuto per un'ora con Giovanni Paolo II. Il colloquio, secondo fonti vaticane, è stato franco ma positivo.

Stefano Angeloni (Segue in ultima)

Mauroy accusa Washington. Oggi Schmidt in USA

PARIGI — Una vera e propria requisitoria contro la politica degli USA nei confronti degli alleati dell'Europa occidentale è stata pronunciata ieri dal premier francese Pierre Mauroy in un discorso all'Assemblea nazionale. «Gli Stati Uniti», ha detto Mauroy, «contribuiscono al prolungamento dell'attuale crisi bloccando la ripresa degli investimenti con i loro tassi di interesse troppo elevati, e tenendo unicamente conto dei propri interessi nazionali».

Arturo Baroli (Segue in ultima)

Due bombe esplose ieri mattina: otto i morti e 32 i feriti

Strage a Londra per due attentati IRA



LONDRA — I soccorsi a uno dei feriti dopo l'esplosione

LONDRA — Dramma ieri nella capitale inglese, dove sono esplose due bombe. Il bilancio dei due attentati, entrambi in due parchi londinesi, è molto alto: otto morti e trentasei feriti. Nel pomeriggio l'IRA (Esercito repubblicano irlandese) ha rivendicato la paternità dei due attentati. Tre persone (due delle quali militari) sono state uccise dalla bomba esplosa in Hyde Park mentre passava il reparto a cavallo delle guardie della regina. Tra i feriti diversi civili, spettatori i quali, come accade ogni giorno secondo una vecchia consuetudine, si recano per osservare la cerimonia del cambio della guardia. Lo spettacolo è stato terrificante. La bomba dell'IRA, (Segue in ultima)

Beirut: bomba in campo profughi. Trattative a Washington

Scherma: Smirnov in fin di vita. Irreversibili le lesioni cerebrali

BEIRUT — Strage in un campo profughi palestinese a nord della città libanese di Tripoli. Un'auto piena di esplosivo è saltata in aria provocando diverse vittime e decine di feriti. A Beirut, intanto, dove vengono segnalati sporadici scontri con armi leggere, si segue con ansia la difficile trattativa che si è spostata a Washington. IN PENULTIMA

ROMA — Le condizioni di Smirnov, lo schermatore sovietico ferito, sembrano ormai disperate. I bollettini dei sanitari del San Camillo descrivono una situazione gravissima; la lama del fioreto è penetrata, infatti, per oltre 15 centimetri nel lobo frontale del cervello, provocando lesioni irreversibili. I compagni di squadra di Smirnov, si alternano, intanto, al capezzale del giovane e sfortunato campione.